

## **Trasferta a Roma: oltre ad essere arrogante il Consiglio di Stato ha qualcosa da nascondere?**

Risposta del 18 novembre 2019 all'interpellanza presentata il 25 ottobre 2019 da Matteo Pronzini e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Mi sembra che su questo tema non sia stata istituita una Commissione parlamentare di inchiesta, per cui presumo che il Consigliere di Stato non potrà utilizzare questa scusa per dire che è tutto a posto. La presente interpellanza avanza una sola e semplice richiesta: comunicateci i nominativi delle 25 persone che componevano la delegazione che si è recata a Roma a inizio del mese di maggio di quest'anno per assistere alla cerimonia di giuramento delle Guardie svizzere pontificie. Vi è forse qualcosa da nascondere?

Presidente del Gran Consiglio, la invito veramente a voler fare rispettare la legge, in particolare l'art. 99 cpv. 2 LGC che ho citato poc'anzi, il quale obbliga, appunto, il Consiglio di Stato a fornire le informazioni richieste, a meno che vi sia una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore che gli impedisca di rispondere a determinate domande; in tal caso occorre però indicare qual è questo impedimento.

FRANSELLA C., PRESIDENTE - Prima di formulare qualsiasi tipo di apprezzamento bisognerebbe ascoltare la risposta. Vero, non è stata creata alcuna Commissione parlamentare di inchiesta sull'oggetto, ma le ricordo che lei ha già presentato due interrogazioni<sup>1</sup> alle quali il Consiglio di Stato ha risposto fornendo comunque alcune informazioni (ad esempio il numero dei partecipanti). Sentiamo ora la terza risposta da parte del Consiglio di Stato e poi vedrò quali valutazioni fare.

VITTA C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - L'interpellanza rappresenta il terzo atto parlamentare sul tema. Per quanto riguarda la domanda in oggetto<sup>2</sup>, si rimanda a quanto già indicato in risposta ai precedenti atti parlamentari (in particolare alle risposte<sup>3</sup> dell'8 agosto 2019 e del 23 ottobre 2019).

Rileviamo peraltro che della delegazione facevano parte anche membri del Parlamento cantonale, di modo che il deputato Pronzini può rivolgersi all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, che potrà spiegarli come si è svolto il viaggio; il tutto è comunque avvenuto alla luce del sole.

PRONZINI M. - Mi rivolgo a lei Presidente, perché i nominativi non sono stati forniti, né il Consigliere di Stato ha ritenuto opportuno spiegare i motivi di questa mancata risposta.

---

<sup>1</sup> [Interrogazione n. 77.19](#): *Quanto è costata la trasferta a Roma per il giuramento delle guardie svizzere?*, Matteo Pronzini, 13.05.2019 e [interrogazione n. 137.19](#), *Trasferta a Roma: il Consiglio di Stato non ha risposto alle domande contenute nell'interrogazione del 13 maggio 2019*, Matteo Pronzini, 12.08.2019.

<sup>2</sup> «Chiediamo [...] al Consiglio di Stato di comunicarci i nominativi delle 25 persone che componevano la delegazione».

<sup>3</sup> Si veda nota [15](#).

*Il Consigliere di Stato Manuele Bertoli e il primo Vicepresidente del Gran Consiglio Daniele Caverzasio alzano la mano.*

PRONZINI M. - Bene, grazie. Oltre al Consigliere di Stato Manuele Bertoli e al collega Daniele Caverzasio, qualcun altro presente ora in aula ha partecipato alla trasferta a Roma? Certo che procedere in questo modo è una farsa: non siamo all'asilo! Non vedo quale sia il problema nel comunicare questi nominativi. Può darsi che esista, come indicato all'art. 99 cpv. 2 LGC, una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore che lo impedisce. È forse un segreto di Stato? Presidente, quanto sta accadendo è una presa per i fondelli nei nostri confronti, oltre che una mancanza di rispetto verso la legge.

FRANSELLA C., PRESIDENTE - Innanzitutto non vi è e non vi era nulla da nascondere da parte nostra, tanto che sono state effettuate interviste e riprese televisive. Non è insomma difficile sapere chi si è recato a Roma. In una delle due risposte del Governo si specificava anche che la delegazione ufficiale era composta da autorità politiche cantonali, da membri della Deputazione ticinese alle Camere federali e da rappresentanti del potere giudiziario, militare e religioso. Se desidera conoscere i nominativi, il Consigliere di Stato l'ha invitata a rivolgersi all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio; eventualmente posso anche fornirglieli io.

PRONZINI M. - Non stiamo giocando! Non devo rivolgermi a lei perché la LGC stabilisce espressamente che tocca al Consiglio di Stato rispondere alle interpellanze e alle interrogazioni. Chiedo quindi di nuovo al Consigliere di Stato Vitta di fornire i 25 nominativi.

FRANSELLA C., PRESIDENTE - Abbiamo sentito tutti come ha risposto oggi il Consiglio di Stato, cioè che può rivolgersi all'Ufficio presidenziale per conoscere i nominativi di chi ha partecipato alla trasferta a Roma.

PRONZINI M. - Meglio concludere qui la discussione, perché non voglio che lei, pur di difendere il Consiglio di Stato, faccia certe affermazioni; comunque, ancora una volta il Consiglio di Stato non ha risposto e l'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio non si è dimostrato in grado di fare rispettare la legge al Governo.

FRANSELLA C., PRESIDENTE - Questo è il suo parere.

*Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*